

Osservatorio Fillea Casa Abitare Sostenibile Newsletter

4-10 febbraio 2012
a cura di Giuliana Giovannelli

Sommario:

Regione Piemonte: Rinnovabili: La regione attua le linee guida nazionali. Pubblicate le delibere per la realizzazione degli impianti e le aree non idonee

Regione Puglia: Rinnovabili: Solo la Regione decide sulle aree non idonee. Tar Puglia: l'autorizzazione alla realizzazione di un impianto si inserisce nel procedimento di Via

Regione Sicilia: Risparmio energetico: Intesa con sviluppo Italia per sfruttare fondi UE. La Regione sosterrà tutte le iniziative necessarie a realizzare un modello di politica energetica a bassi consumi

Regione Toscana: Rinnovabili: Fotovoltaico a terra, ecco la proposta per modalità e criteri di installazione

Risparmio energetico: UE: 2050, verso un'economia a basse emissioni di carbonio

Risparmio energetico: Le proposte del Kyoto Club. Detrazione del 55% estesa fino al 2020, riqualificazione dell'edilizia pubblica, target più ambiziosi per i certificati bianchi

Risparmio Energetico: Strategia europea 20-20-20 e Roadmap 2050

Rinnovabili: Cogenerazione ad alto rendimento, dal MSE le Linee Guida. Illustrati i metodi di calcolo delle grandezze e i parametri che concorrono nella definizione di CAR

Qualità architettonica: Architetti: investimenti e credito per far ripartire l'edilizia

Regione Piemonte: Rinnovabili: la regione attua le linee guida nazionali. Pubblicate le delibere per la realizzazione degli impianti e le aree non idonee

08/02/2012 - Sono state pubblicate sul Bollettino Ufficiale n.5 del 2 febbraio scorso le delibere con cui il Piemonte regola l'installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili, dando attuazione alle linee guida nazionali.

La delibera 5-3314/2012 definisce il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione per la costruzione degli impianti.

Viene così attuato il DM 10 settembre 2010, recante le linee guida per l'autorizzazione degli impianti da rinnovabili, che a sua volta fornisce i parametri operativi ai sensi del D.lgs. 387/2003, adottato per il recepimento delle norme comunitarie in tema di energia rinnovabile.

La delibera tenta di uniformare l'operato di tutte le Province fornendo indicazioni su documentazione da presentare al momento della richiesta, oneri istruttori, iter procedurale e compatibilità paesaggistica dell'intervento.

La delibera 6-3315/2012 individua invece le aree non idonee all'installazione di impianti per la produzione di energia elettrica da biomasse.

Diventano off limits le aree sottoposte a tutela del paesaggio e del patrimonio storico, artistico e culturale, i territori dei Comuni ricadenti nella 'Zona di Piano' del Piano regionale di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria, le aree agricole e naturali ricadenti nella prima e seconda classe di capacità d'uso del suolo, i terreni agricoli irrigati con impianti irrigui a basso consumo idrico realizzati con finanziamento pubblico e i Comuni ad alto carico zootecnico.

Gli impianti non potranno essere realizzati neanche nelle aree forestali e in quelle in dissesto idraulico e idrogeologico.

Il testo individua inoltre alcuni ambiti territoriali con elementi di criticità paesaggistica, ambientale, o correlata alla presenza di produzioni agricole ed agroalimentari di qualità, dove si richiede un particolare livello di attenzione nella valutazione dei progetti.

Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale

Delibera/zione 30/01/ 2012 n. 6-3315- Regione Piemonte - Individuazione delle aree e dei siti non idonei all'installazione ed esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica alimentati da biomasse, ai sensi del paragrafo 17.3. delle "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" di cui al decreto ministeriale del 10 settembre 2010

Delibera/zione 30/01/ 2012 n. 5-3314- Regione Piemonte - Indicazioni procedurali in ordine allo svolgimento del procedimento unico di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, relativo al rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile

Regione Puglia: Rinnovabili: solo la Regione decide sulle aree non idonee. Tar Puglia: l'autorizzazione alla realizzazione di un impianto si inserisce nel procedimento di Via

09/02/2012 - Spetta solo alla Regione l'individuazione di aree non idonee alla realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili.

Lo ha stabilito il Tar Puglia, che con la sentenza 2162/2011 ha ricordato che, ai sensi delle norme nazionali, le valutazioni sull'idoneità delle aree deve essere effettuata dall'ente locale nell'ambito del procedimento di Via per la valutazione dell'impatto ambientale.

Sulla base di queste considerazioni, il Tribunale Amministrativo ha annullato le prescrizioni con cui la Provincia invitava un'impresa, che aveva richiesto la Via per la realizzazione di un impianto fotovoltaico, a conformare il progetto alle indicazioni provinciali sulle aree non idonee.

I giudici amministrativi hanno spiegato che la Provincia, pur avendo la delega in materia di Via, ha solo un potere attuativo e organizzativo e non può decidere quale area sia idonea all'installazione di un impianto per la produzione di energia da rinnovabili.

Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale

Regione Sicilia: Risparmio energetico: Intesa con sviluppo Italia per sfruttare fondi UE. La Regione sosterrà tutte le iniziative necessarie a realizzare un modello di politica energetica a bassi consumi

8/02/2012. Siglata una convenzione, in tema di efficienza energetica, destinata agli Enti locali.

Sottoscritta dal dipartimento all'Energia della Regione siciliana e Sviluppo Italia Sicilia, l'intesa prevede l'erogazione e l'acquisizione di servizi di assistenza tecnica per accelerare e qualificare l'impiego delle risorse dei fondi strutturali destinate agli Enti locali, in particolare quelle previste dall'"Asse 2 sull'" Uso efficiente delle risorse naturali" e dalla misura comunitaria "Obiettivi operativi 2.1.1 e 2.1.2" del Po-Fesr Sicilia 2007-2013.

In vista degli obiettivi 20-20-20.

L'iniziativa si iscrive nel quadro del "Pacchetto Clima-Energia 20-20-20": per arrivare preparati a tali obiettivi, gli Enti preposti si impegnano a fornire servizi di assistenza specialistica e di indirizzo ai Comuni nelle scelte strategiche dell'utilizzo delle energie rinnovabili.

Fondi strutturali per il Patto dei Sindaci.

In questo processo un ruolo importante sarà rappresentato anche dal progetto comunitario il "Patto dei Sindaci e Patto delle Isole", a cui la Regione Siciliana ha aderito in qualità di struttura di supporto.

"Nelle prossime settimane - ha aggiunto il dirigente generale del dipartimento Gianluca Galati - sarà avviata anche una campagna di adesione dei 390 comuni siciliani al Patto europeo. I Comuni nelle attività di studio, analisi, selezione e implementazione delle loro iniziative potranno contare sui fondi strutturali, compreso le risorse del fondo Jessica".

Fonte: sito internet casa e clima

Regione Toscana: Rinnovabili: Fotovoltaico a terra, ecco la proposta per modalità e criteri di installazione

07/02/2012 - Dopo il "fotovoltaico dove", in Toscana arriva il "fotovoltaico come". Ovvero, come dovranno inserirsi gli impianti fotovoltaici a terra nel territorio toscano. E come si dovranno mitigare i possibili impatti sull'ambiente e sul paesaggio che questi possono provocare. E' il contenuto della proposta di delibera al Consiglio regionale approvata dalla giunta che detta criteri e modalità per l'installazione del fotovoltaico a terra.

A seguito della prima individuazione di tutte le aree non idonee all'installazione di impianti a terra, e l'implementazione del PIT per la disciplina paesaggistica, la giunta regionale ha licenziato oggi il documento mirato a fornire una sorta di vademecum particolareggiato che assicura il corretto inserimento degli impianti salvaguardando paesaggio, risorse ambientali e culturali, produzioni agricole e agroalimentari, e al tempo stesso garantendo il minore consumo possibile di suolo. Il documento orienta infine anche il corretto ripristino dei luoghi dopo la dismissione degli impianti.

Quattro i cardini su cui ruota la proposta che è rivolta a tutti gli impianti a terra eccetto quelli di potenza inferiore a 20KWp che non riguardano aree sottoposte a tutela dei beni culturali o paesaggistici: minor consumo di territorio, riutilizzo di aree degradate, progetti "ad hoc" in base alla specificità dell'area in cui l'intervento viene realizzato, e innovazione.

Ogni progettazione dovrà partire dall'analisi del rapporto tra l'impianto e la preesistenza dei luoghi. E poi dovrà tener conto di una serie di criteri che riguardano aspetti idrogeomorfologici, di localizzazione, le condizioni di interferenza nei con visivi, le modalità di recinzione, quelle per i sistemi di sicurezza, e soprattutto le caratteristiche con cui si dovranno costruire gli impianti, le infrastrutture inerenti e la viabilità di accesso.

La proposta definisce infine le modalità che devono essere osservate durante la costruzione dell'impianto e nelle successive fasi di manutenzione e quindi nella fase della dismissione in cui si deve garantire la rimessa in pristino dello stato dei luoghi.

Fonte: www.regione.toscana.it

Risparmio energetico: UE: 2050, verso un'economia a basse emissioni di carbonio

07/02/2012. Le risorse dei combustibili fossili non sono infinite ed è necessario risolvere il problema dei gas serra. Muovendosi in questa direzione, l'Unione europea ha elaborato una strategia per ridurre in maniera radicale le emissioni di CO2. Martedì i deputati della commissione per l'Ambiente hanno richiesto di migliorare il sistema per lo scambio di quote di emissioni dell'Unione europea (ETS) per ridurre le emissioni di CO2 dell'80% entro il 2050.

Il rapporto non legislativo del deputato liberale britannico Chris Davies appoggia fortemente la "tabella di marcia verso un'economia competitiva a basse emissioni di carbonio nel 2050" della Commissione europea, sottolineando però l'importanza di investire maggiormente nelle tecnologie green (verdi). Il deputato inglese ritiene che il sistema UE di scambio delle quote di emissione (sistema ETS) svolgerà un ruolo essenziale per introdurre sul mercato un'ampia gamma di tecnologie a bassa intensità di carbonio.

La strategia per il 2050 include piani e obiettivi specifici per i settori principalmente responsabili delle emissioni di gas serra: l'elettricità, il settore residenziale, l'industria, i trasporti e l'agricoltura.

Fonte: sito internet infobuild energia

Risparmio energetico: le proposte del Kyoto Club. Detrazione del 55% estesa fino al 2020, riqualificazione dell'edilizia pubblica, target più ambiziosi per i certificati bianchi

07/02/2012. Prorogare fino al 2020 la detrazione fiscale del 55%; introdurre dal 2015 l'obbligo per i nuovi edifici di tagliare del 30% i consumi energetici rispetto al 2010; avviare un grande piano di riqualificazione energetica degli edifici pubblici.

Sono alcune delle proposte avanzate dal direttore scientifico del Kyoto Club, Gianni Silvestrini, che ha fornito un bilancio complessivo delle misure introdotte in Italia per incrementare il risparmio energetico e tagliare le emissioni di CO2 in vari settori.

Detrazione 55%

Le detrazioni fiscali del 55% sugli interventi di riqualificazione energetica degli edifici sono stati riconfermati fino al 31 dicembre 2012 e dal 2007 hanno portato ad oltre un milione di interventi. Rimane il punto interrogativo su cosa accadrà l'anno prossimo: il Kyoto Club propone un'estensione della misura al 2020.

Certificati bianchi (titoli di efficienza energetica)

L'obbligo dei distributori di attuare il risparmio energetico ha portato, soprattutto tramite la creazione delle Esco, ad un taglio dei consumi di 10 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio dal 2006 al 2011, con un basso costo per la collettività (1,7 centesimi per ogni kWh risparmiato). Per il 2012 il target è di tagliare 6 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio e l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha proposto di prolungare l'obiettivo al 2020, portandolo a 11 milioni di tonnellate. Il Kyoto Club propone un obiettivo di 13 milioni di tonnellate.

Edifici a consumo quasi zero dal 2021

Dal 2021, secondo una direttiva Ue, tutti i nuovi edifici dovranno essere quasi a zero consumo di energia. L'edilizia ha già aumentato l'efficienza delle nuove abitazioni, ma per arrivare più facilmente al target europeo il Kyoto Club propone di imporre dal 2015 una riduzione del 30% dei consumi energetici nei nuovi edifici rispetto al 2010. Un'altra proposta è quella di lanciare un grande piano di riqualificazione energetica dell'edilizia pubblica.

Elettrodomestici

Dal 2000 il mercato ha subito una trasformazione grazie alle etichette Ue sui consumi di energia. Nel 2010 oltre il 90% dei frigoriferi venduti sono stati di classe A, A+ e A++, le più 'risparmiuose'. La vendita di questi frigoriferi ha comportato dal 2000 a fine 2011 un taglio della bolletta equivalente alla produzione di una centrale elettrica per l'intero periodo.

Autoveicoli

Il miglioramento dei consumi degli autoveicoli, grazie ad una direttiva Ue che prevede una progressiva riduzione delle emissioni di CO₂, sta dando buoni risultati, mentre i costi delle vetture sono scesi.

Fondo rotativo per Kyoto

Partirà in occasione del compleanno di Kyoto, ha un valore di 600 milioni (200 milioni per tre anni) e servirà per finanziare il settore civile e industriale, principalmente per l'efficienza energetica.

Fonte: Ansa

Risparmio Energetico: Strategia europea 20-20-20 e Roadmap 2050

04/02/2012. L'ambizioso Programma europeo in materia energetica, il più avanzato nel mondo in termini di volontà e obiettivi per la riduzione dei gas ad effetto serra in atmosfera, si sta misurando con la difficoltà di posizioni emerse principalmente in Stati membri produttori di carbone.

La coesione fra i Paesi europei realizzata in preparazione della COP17 (Conferenza delle Nazioni Unite per il clima- Dicembre 2011) è stata messa a dura prova negli ultimi negoziati internazionali a Durban, principalmente per le posizioni assunte da Stati membri (Polonia in primis) decisi a strappare concessioni per affrontare la transizione ad una economia low-carbon, guadagnando maggiori prospettive per le loro produzioni di carbone.

In questa direzione va anche la dichiarazione di Budapest.

Fonte: sito internet Cgil

Rinnovabili: Cogenerazione ad alto rendimento, dal MSE le Linee Guida. Illustrati i metodi di calcolo delle grandezze e i parametri che concorrono nella definizione di CAR

04/02/2012. Sul sito web del GSE, nella sezione "CAR e certificati bianchi", sono state pubblicate le "Linee guida per l'applicazione del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 5 settembre 2011 – Cogenerazione ad Alto Rendimento (CAR)".

Il documento, redatto dal Ministero dello Sviluppo Economico, ha lo scopo di esemplificare i metodi di calcolo delle grandezze rilevanti ai fini del riconoscimento CAR e dell'accesso al meccanismo dei Certificati Bianchi ai sensi del DM 5 settembre 2011. Questo decreto – ricordiamo – introduce i meccanismi incentivanti per la cogenerazione ad alto rendimento, basati sul sistema dei Certificati Bianchi (o Titoli di Efficienza Energetica), che vengono riconosciuti per un periodo di 10 anni per gli impianti di produzione e di 15 anni per gli impianti abbinati al teleriscaldamento. Al valore base del Certificato Bianco è inoltre applicato un coefficiente (K), differenziato per cinque scaglioni di potenza, per tener conto dei diversi rendimenti medi degli impianti e delle potenzialità di sviluppo della piccola e media cogenerazione.

Indice PES

In Italia, con il decreto legislativo n. 20/2007, è stata recepita la direttiva 2004/8/CE che ha introdotto il concetto di Cogenerazione ad Alto Rendimento (CAR) legandolo ad un indice energetico: il Primary Energy Saving (PES).

L'algoritmo del PES non pone difficoltà ma i termini da inserire nella formula sono subordinati ad una serie di criteri, contenuti nel concetto di "rendimento globale" dell'unità, mirati sia a definire i confini fisici del sistema di cogenerazione sia, soprattutto, a distinguere, nell'ambito della stessa unità, la potenza cogenerata CHP (Combined Heat and Power) dalla eventuale potenza non cogenerata (non – CHP non Combined Heat and Power).

"Tale posizione, che in sintesi demanda al calore utile il dimensionamento dell'unità di cogenerazione, pur se concettualmente semplice e condivisibile, implica una serie di accorgimenti quando la si debba calare nella realtà impiantistica", si legge nella premessa delle Linee guida, il cui obiettivo è quello di "fornire indicazioni e dare delle regole generali illustrando i possibili casi che possono presentarsi, pur dando per scontata l'impossibilità di coprire la totalità delle singole fattispecie".

Criteri di calcolo delle grandezze e parametri da assumere

Il documento si compone di due parti: nella prima vengono illustrati i criteri di calcolo delle grandezze che intervengono nella definizione di CAR, ponendo l'accento sulla definizione di unità reale e unità virtuale; nella seconda parte vengono trattati gli approfondimenti relativi alla individuazione dei parametri da assumere per procedere nel calcolo delle grandezze

Fonte: sito internet casa e clima

Qualità architettonica: Architetti: investimenti e credito per far ripartire l'edilizia

08/02/2012. "Migliaia di iniziative di interventi edilizi, piccoli e medi sono da mesi congelati in attesa del credito bancario che doveva essere riattivato grazie ai grandi aiuti che le banche hanno ricevuto dall'Europa e dallo Stato italiano, finanziati con le tasse dei cittadini e dei professionisti italiani. E' ora che si torni ad investire - per non rimanere immobili nella recessione - sulle iniziative edilizie sane, riaprendo il credito agli studi di architettura di professionisti singoli o associati che - mentre sono impropriamente accusati di appartenere a caste - sono stati, di fatto, esclusi da qualsiasi intervento di sostegno o di programma di finanziamenti a differenza del mondo dell'imprenditoria che ha potuto usufruirne."

Così il Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori in un comunicato stampa. "Il calo dello spread e il recupero dei mercati finanziari - continua la nota - segnalano una ripresa di fiducia grazie all'impegno del Governo e dell'attuale maggioranza che lo sostiene, ma soprattutto, grazie ai cittadini e ai professionisti italiani, e tra questi agli architetti, che, con i loro sacrifici, stanno lentamente portando il nostro Paese fuori dalla palude. Ci aspettiamo ora che questa stessa fiducia venga valorizzata tornando ad investire e a dare credito al mercato edilizio, ai progettisti, così come alle imprese di costruzioni medie e piccole, agli investitori immobiliari e agli installatori di impianti. In caso contrario - conclude il Consiglio Nazionale - gli architetti, in particolare i giovani, - con o senza riforma delle professioni, e mentre si dibatte dottamente sul valore legale del titolo di studio - saranno ancor più emarginati dal sistema e non potranno, con il loro talento e con la loro capacità - dare il loro contributo per rigenerare l'habitat di questo Paese e per rendere più vivibili le nostre città ed il nostro territorio".

Sicurezza

Progetto Pompei: costituito il Gruppo di Lavoro per la sicurezza

È stata firmata nei giorni scorsi un'intesa tra ministero dell'Interno, il ministro della Coesione territoriale, il ministero per i beni e le attività culturali, il ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, che ha istituito il Gruppo di lavoro per la legalità e la sicurezza del Progetto Pompei. Il gruppo di lavoro, istituito presso la Prefettura di Napoli, lavorerà per incrementare la sicurezza degli appalti connessi alla realizzazione del progetto, finanziato dall'Unione Europea, per garantire la trasparenza delle procedure e prevenire i tentativi di infiltrazione criminale.

Fonte. sito internet edilio